



Intercultura: strumenti specifici per l'accoglienza e l'intervento didattico

1. Protocollo di Accoglienza degli alunni stranieri

TUTTI INSIEME. Protocollo di Accoglienza per l’Inserimento degli Alunni Stranieri. Commissione Ambito 21 Provincia Ap

Il documento è stato elaborato dalla commissione di lavoro costituita da Docenti degli Istituti che hanno aderito alla rete della scuola Polo su un documento precedente già adottato dalle scuole di Grottammare a seguito di un lavoro in parallelo tra la D.D. e l’I.C. di Grottammare

Oltre a consultare diversi siti di Centri Interculturali (in particolare il protocollo del Centro Come, presentato anche dal dott. Bettinelli nell’incontro tenuto a Grottammare), scuole, enti, associazioni, il contenuto del documento è stato mutuato dai seguenti testi:

*Elisabetta Micciarelli (a cura di) “Nuovi Compagni di Banco” ed. Franco Angeli
Autori vari “AttivaMente” Fondazione Ismu.*

LA COMMISSIONE INTERCULTURA

COMPOSIZIONE	<ul style="list-style-type: none">○ Dirigente Scolastico○ Docenti: almeno 10/12 tra cui anche il docente di sostegno○ Mediatori linguistico-culturale, Assistente Amministrativo○ Figura operatore servizi sociali per famiglie già seguite○ Almeno uno studente negli Istituti superiori○ All’interno della Commissione viene nominata una sottocommissione che accoglie materialmente alunno e genitori al primo ingresso e prepara le prove per la conoscenza linguistica
COMPITI	<ul style="list-style-type: none">○ Accoglie gli alunni neoarrivati:<ul style="list-style-type: none">- promuove un primo colloquio con la famiglia (relazione scuola-famiglia)- gestisce l’osservazione del bambino/ragazzo straniero- rileva i bisogni- propone l’assegnazione alla classe○ Monitorizza e verifica i progetti personalizzati in itinere○ Si attiva, periodicamente, per sensibilizzare le varie componenti scolastiche alle difficoltà che le famiglie incontrano nel comprendere l’organizzazione della scuola e dell’extrascuola○ Raccoglie materiali e documentazioni prodotti da enti o da altre scuole e fa l’inventario dell’esistente○ Mantiene rapporti con le amministrazioni e i diversi referenti territoriali○ Pubblicizza le iniziative presenti sul territorio e individua nelle scuole uno spazio di affissione per le proposte○ Propone e progetta iniziative interculturali di vario genere (teatri, convegni.....)○ Individua possibili percorsi di progettualità interculturale○ Promuove percorsi formativi per i docenti e individua le modalità per la trasferibilità delle esperienze○ Documenta percorsi e progetti

E' uno strumento di pianificazione, orientamento, condivisione che viene deliberato dal Collegio dei docenti ed inserito nel Pof.

L'orientamento pedagogico dell'accoglienza si caratterizza per la centralità data alla persona, ai suoi bisogni, alle sue modalità di apprendere, configurando in questo modo il passaggio dalla centralità dell'istituzione e dell'insegnamento alla centralità della persona e dell'apprendimento.

Accogliere per integrare, intendendo l'integrazione in senso scolastico e sociale, come "un concetto multidimensionale che ha a che fare con l'acquisizione di strumenti e capacità, ma anche con la relazione, la ricchezza e l'intensità degli scambi con gli adulti e con i pari, a scuola e fuori dalla scuola" (Favaro 2002) Ma l'integrazione può essere intesa anche in senso personale, soggettivo, come "integrità rispetto alla possibilità di esprimere la propria storia, lingua, appartenenza, in un processo dinamico di cambiamento e confronto" che se non induce nessuno a negare i propri riferimenti identitari culturali e familiari, d'altra parte non appiattisce gli individui sulle rispettive appartenenze e identità di gruppi, ma semmai li aiuta a integrare in forme sempre nuove e personali le diverse componenti.

Sulla base della premessa, in estrema sintesi, il protocollo di accoglienza :

riconosce

la specificità dei bisogni delle famiglie e dei minori stranieri: bisogni di accoglienza, di valorizzazione, di promozione culturale e sociale, di appartenenza e partecipazione;

consente

alla scuola di dare una risposta pedagogica progettuale e di superare una gestione dell'inserimento degli alunni stranieri segnata dalla casualità, dalla discrezionalità e dalla frammentarietà degli interventi.

definisce

- pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo-didattico e sociale
- principi, azioni, risorse, ruoli, funzioni, modalità, strumenti

si propone di

- sostenere gli alunni neo-arrivati nella prima fase di adattamento al nuovo contesto
- favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione, con il coinvolgimento delle famiglie e delle risorse del territorio
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni bambino

LE TAPPE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1. Iscrizione
2. Colloqui con la famiglia
3. Colloquio con l'alunno e somministrazione di prove per accertare abilità e competenze
4. Assegnazione della classe-scelta della sezione
5. Inserimento nella scuola
6. Inserimento nella classe
7. Monitoraggio dell'integrazione

La commissione formula proposte sull'inserimento, predispone gli specifici interventi di facilitazione e prepara la sezione prescelta ad accogliere il nuovo arrivato.

Il tempo massimo che intercorre tra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno nella classe non deve superare comunque il limite di tre o quattro giorni.

Anche per gli alunni arrivati in seguito ad adozioni internazionali saranno previste specifiche procedure ed inserimenti guidati, in collaborazione con le famiglie adottive e con i servizi che seguono l'adozione (incontri con l'equipe incaricata dal tribunale dei minori, frequenza posticipata, inserimento graduale, ecc.)

1. ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

L'assistente amministrativo che si occupa dell'area degli alunni, quale componente della commissione, sarà incaricato del ricevimento delle iscrizioni, e quindi, con abilità comunicative e relazionali, aiuta l'interazione con i "nuovi utenti".

All'atto dell'iscrizione si specificano i documenti e le informazioni da richiedere, inoltre si consegnano ai genitori avvisi, moduli e note informative sul sistema scolastico, possibilmente in versione bilingue.

Il primo incontro si conclude con la definizione di una data per un colloquio successivo fra i genitori dell'alunno e un referente della commissione accoglienza/intercultura.

Gli uffici di segreteria

- ❖ l'assistente amministrativo incaricato del ricevimento delle iscrizioni affina progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano l'interazione con i genitori stranieri
- ❖ iscrive i minori. Gli alunni privi di documentazione anagrafica e/o in posizione di irregolarità vengono iscritti con riserva in attesa di regolarizzazione
I Documenti sono i seguenti:
Anagrafici: Certificato di nascita-Atto di nazionalità/cittadinanza
Sanitari: Documento attestante le vaccinazioni obbligatorie tradotto in italiano- Nel caso ne siano sprovvisti gli alunni vanno ugualmente ammessi; sarà il capo d'istituto a rivolgersi alla Asl di competenza
Scolastici: certificato attestante gli studi compiuti nel paese di origine o dichiarazione del genitore attestante la classe e il tipo d'istituto frequentati
- ❖ raccoglie la documentazione relativa alla scolarità pregressa
- ❖ acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- ❖ fornisce ai genitori materiali in più lingue per una prima informazione sul sistema scolastico italiano e in particolare sulla scuola di inserimento
- ❖ contatta tempestivamente il referente o un componente della commissione intercultura per concordare il primo colloquio con la famiglia, eventualmente accompagnata dal mediatore culturale

Materiali multi-lingue

- ❖ moduli di iscrizione bilingui
- ❖ scheda di presentazione del sistema scolastico italiano
- ❖ scheda di presentazione dell'Istituto

I materiali possono essere consegnati alla famiglia anche durante il primo colloquio

2. COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA

La commissione sceglie al suo interno i membri che attiveranno il colloquio con la famiglia (condotto come un'intervista di tipo "aperto"). Il colloquio deve essere un momento di incontro e di scambio, nel quale si incoraggiano i genitori ad esprimere ansie, interrogativi e aspettative nei confronti del percorso scolastico del figlio.

In questa fase si raccolgono informazioni sul nucleo familiare, sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sugli interessi, le abilità e le competenze possedute.

E' opportuno evitare domande dirette che non rispettino la privacy della famiglia, ponendo grande attenzione al clima instaurato. Dagli incontri previsti in questa fase potrà emergere una significativa, per quanto iniziale, biografia scolastica e relazionale dell'alunno.

I docenti incaricati della commissione d'accoglienza

- ❖ effettuano tempestivamente un colloquio con la famiglia
- ❖ raccolgono le possibili informazioni riguardanti la scolarità pregressa dell'alunno, la "storia" familiare e la durata del progetto migratorio
- ❖ compilano un'iniziale biografia scolastica e linguistica dell'alunno
- ❖ concordano con la famiglia le modalità per un inserimento graduale

- ❖ facilitano la conoscenza della scuola
- ❖ richiedono, se necessario, l'intervento del mediatore linguistico culturale
- ❖ sottolineano la necessità e il significato di una proficua collaborazione scuola-famiglia
- ❖ esplorano la possibilità da parte della famiglia di fornire il materiale scolastico necessario e la possibilità economica di sostenere spese che riguardano le uscite scolastiche
- ❖ si pongono come mediatori tra la famiglia e la scuola per il tempo necessario all'inserimento
- ❖ riportano alla Commissione le informazioni raccolte

3. COLLOQUIO CON L'ALUNNO E SOMMINISTRAZIONE DI PROVE PER ACCERTARE ABILITÀ E COMPETENZE

Il colloquio, l'osservazione e le prove d'ingresso rappresentano il primo passo per conoscere le esperienze scolastiche e familiari, le competenze linguistiche, i percorsi cognitivi e relazionali del nuovo alunno.

Per il bambino straniero è un momento significativo di presa di contatto con la nuova realtà scolastica: è allora importante creare un clima relazionale rassicurante in cui si senta realmente accolto.

Il docente incaricato dalla commissione d'accoglienza

- ❖ facilita la conoscenza della nova scuola;
- ❖ articola un colloquio con l'alunno anche in presenza dei genitori e del mediatore culturale;
- ❖ osserva l'alunno in situazione;
- ❖ somministra le prove d'ingresso;
- ❖ sintetizza i risultati delle prove.

Materiali

- ❖ questionario bilingue rivolto agli alunni;
- ❖ test di ingresso che non richiedano la conoscenza dell'italiano;
- ❖ prove di accertamento del livello di conoscenza spontanea e non dell'italiano.

4. ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE E SCELTA DELLA SEZIONE

I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe sono quelli previsti dall'art. 45 del DPR 394 del 31.08.99.

Art. 45

(Iscrizione scolastica)

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica. Dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno. Del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza. Del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno. Il collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi: la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri. Il collegio dei docenti definisce, in

relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento, allo scopo possono essere, adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa. Il collegio dei docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.

Allo scopo di realizzare l'istruzione o la formazione degli adulti stranieri il Consiglio di circolo e di istituto promuovono intese con le associazioni straniere, le rappresentanze diplomatiche consolari dei Paesi di provenienza, ovvero con le organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro di cui all'articolo 52 allo scopo di stipulare convenzioni e accordi per attivare progetti di accoglienza; iniziative di educazione interculturale; azioni a tutela della cultura e della lingua di origine e lo studio delle lingue straniere più diffuse a livello internazionale. Per le finalità di cui all'articolo 38, comma 7, del testo unico, le istituzioni scolastiche organizzano iniziative di educazione interculturale e provvedono all'istituzione, presso gli organismi deputati all'istruzione e alla formazione in età adulta, di corsi di alfabetizzazione di scuola primaria e secondaria; di corsi di lingua italiana; di percorsi di studio finalizzati al conseguimento del titolo della scuola dell'obbligo; di corsi di studio per il conseguimento del diploma di qualifica o del diploma di scuola secondaria superiore; di corsi di istruzione e formazione del personale e tutte le altre iniziative di studio previste dall'ordinamento vigente. A tal fine le istituzioni scolastiche possono stipulare convenzioni ed accordi nei casi e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore. Il Ministro della pubblica istruzione, nell'emanazione della direttiva sulla formazione per l'aggiornamento in servizio del personale ispettivo, direttiva e docente, detta, disposizioni per attivare i progetti nazionali e locali sul tema dell'educazione interculturale. Dette iniziative tengono conto delle specifiche realtà nelle quali vivono le istituzioni scolastiche e le comunità degli stranieri al fine di favorire la loro migliore integrazione nella comunità locale

La commissione di accoglienza, quale articolazione del collegio docenti, è delegata all'inserimento dell'alunno neo-arrivato in una classe/sezione, sulla base:

- a. dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza;
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Per la scelta della sezione saranno presi in considerazione i seguenti fattori:

- numero degli allievi per classe
- tipologia degli alunni portatori di handicap eventualmente presente in classe
- distribuzione equilibrata degli alunni stranieri nelle classi
- insegnamento di una lingua straniera già conosciuta dall'alunno neoarrivato
- situazione globale della classe (clima relazionale, problematiche...)
- valutazione dell'interclasse/consigli di classe/commissione accoglienza-interculturale
- eventuali risorse (progetti attivati, presenze...)

La commissione di accoglienza fornisce i primi dati conoscitivi all'equipe docenti (interclasse/consigli di classe) che accoglierà il bambino/ragazzo neo-arrivato sintetizzando le informazioni raccolte sulla storia dell'alunno e i risultati delle prove somministrate.

5. INSERIMENTO NELLA SCUOLA

Nella scuola multietnica è necessario adottare una progettualità flessibile che, a partire dalla conoscenza dei bisogni degli alunni stranieri raggiunga l'obiettivo dell'accoglienza per l'integrazione.

La Commissione Intercultura, oltre a definire il Protocollo d'accoglienza, procederà con la messa in atto di ulteriori dispositivi, quali la predisposizione di uno scaffale interculturale e di un laboratorio di lingua2.

Lo scaffale interculturale

Lo scaffale interculturale raccoglie sistematicamente

- pubblicazioni e materiali editoriali, ma anche materiali “grigi” prodotti dalle scuole, inerenti la realtà dei Paesi di provenienza degli alunni stranieri
- documenti informativi – bilingui sul funzionamento della scuola e avvisi di routine per l'informazione ai genitori stranieri e la comunicazione scuola-famiglia
- i progetti, le esperienze di accoglienza, di integrazione, di educazione interculturale, i percorsi di insegnamento/apprendimento della lingua italiana
- la normativa di riferimento
- libri di narrativa...del mondo
-

A tutte le classi che hanno alunni immigrati al loro interno sarà fornito, su richiesta, una sorta di pronto soccorso plurilingue 'parole per l'accoglienza' (curato dal gruppo di lavoro dell'Università Bicocca di Milano)

Il laboratorio linguistico

Il laboratorio costituisce un ambiente di apprendimento e integrazione, dove si svolgono le attività di facilitazione e i percorsi specifici di apprendimento della lingua italiana.

Nel laboratorio trovano posto:

- *I segni delle provenienze e delle appartenenze culturali*: planisferi, carte geografiche, immagini, fotografie di città e luoghi di origine, libri e scritte nelle lingue materne
- *Le tracce dei percorsi e delle storie personali*: immagini, fotografie, raccolte di storie e “autobiografie” relative sia alla vita “prima” della venuta in Italia, sia al viaggio della migrazione
- *Gli strumenti del passaggio*: scritte in italiano sugli oggetti, liste bilingui di parole, dizionari illustrati, giochi, giochi linguistici
- *Gli “angoli” strutturati o semistrutturati* dove sia possibile svolgere giochi di ruolo e simbolici

Il laboratorio nasce come supporto agli apprendimenti linguistici delle diverse attività che si svolgono all'interno delle classi in cui sono inseriti i bambini. Gli ambiti nei quali opererà riguardano:

1. La lingua della comunicazione
2. L'alfabetizzazione
3. La lingua dello studio

Si promuoverà un atteggiamento positivo nei confronti della lingua e della cultura italiana, attraverso l'uso di una metodologia di tipo funzionale-comunicativo, la proposta di attività ludiche e interattive, utili per stimolare fantasia e creatività. I bambini che, ad inizio anno scolastico, prendono parte al laboratorio sono suddivisi in gruppi di 1° e 2° livello.

I gruppi vengono formati a seguito della valutazione delle competenze pregresse dei bambini. La formazione dei gruppi è flessibile e varierà, nel corso dell'anno, in base alle competenze linguistiche raggiunte da ogni alunno ed alle eventuali priorità da perseguire.

Fermo restando che l'insegnamento dell'italiano come L2 rimane di competenza del docente, anche nei laboratori, per alcune ore nella fase iniziale, è auspicabile **la collaborazione col MLC** per:

- ✓ contribuire a risolvere le difficoltà comunicative durante la prima fase d'inserimento
- ✓ fornire informazioni sui modelli educativi e scolastici del Paese d'origine
- ✓ ricostruire la biografia e la storia linguistica del bambino e **nella fase di progettazione e realizzazione** di alcune attività quali:
 - predisposizione di materiale plurilingue che faciliti la comunicazione scuola-famiglia;

- incontri con gli insegnanti riguardo la conoscenza dei sistemi scolastici dei Paesi di loro appartenenza; i differenti ruoli dei vari soggetti educativi nei paesi d'origine dei bambini; l'individuazione delle aspettative delle famiglie riguardo la nostra offerta scolastica.

Il laboratorio linguistico sarà assegnato a uno o più insegnanti interni disponibili, competenti e con una sensibilità e una propensione alla relazione empatica. Per le risorse interne innanzitutto si quantificheranno le ore di compresenza, per poi ricorrere alle ore aggiuntive di insegnamento.

Le eventuali risorse esterne, assegnate dall'Ente Locale, saranno coordinate da un insegnante della commissione intercultura designato dai membri della stessa. In ogni caso le risorse esterne saranno tenute ad effettuare la programmazione con l'equipe almeno una volta al mese.

Tutti i docenti e i facilitatori linguistici effettueranno un incontro per verificare e programmare l'azione di intervento individualizzato e di gruppo ogni sei settimane.

6. INSERIMENTO NELLA CLASSE

Gli insegnanti e gli alunni, della classe che riceve il nuovo arrivato, mettono in atto, in riferimento ai differenti ruoli che espletano, dispositivi di accoglienza, di cui si esplicitano i più importanti.

I compiti dell'equipe

- Mantenere i rapporti con la Commissione di Accoglienza
- Favorire l'inserimento dell'alunno nella classe:
 - informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa
 - progettando specifiche attività di benvenuto e conoscenza
 - preparando un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine carta geografica con segnato il Paese di provenienza etc.)
 - incaricando un alunno di svolgere attività di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero e coinvolgendo eventualmente alunni della stessa provenienza già inseriti nella scuola
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno straniero elaborando un piano di studio personalizzato
- Individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo i contenuti essenziali ed adattando ad essi le metodologie didattiche, la verifica e la valutazione delle competenze acquisite
- Stabilire criteri, modalità e strumenti di valutazione periodica e di eventuale esame finale coerenti con il piano di studi personalizzato
- Informare la famiglia del percorso formativo predisposto dalla scuola
- Programmare, in forma integrata, il lavoro con gli eventuali mediatori culturali e facilitatori linguistici che seguono l'alunno straniero
- Valorizzare la cultura d'origine progettando, anche con il supporto esterno e coinvolgendo l'intera comunità scolastica, percorsi/laboratori di educazione interculturale
- Stimolare, coinvolgendo anche gli altri compagni e i loro genitori, la partecipazione dell'alunno straniero ad attività extra-scolastiche del Territorio

In termini ancora più specifici...

Gli insegnanti

approfondiscono e rendono visibile, tutti gli elementi che connotano il cosiddetto "curricolo implicito". Nel percorso di inserimento nella classe accompagnano il nuovo alunno a transitare da una cornice culturale ad un'altra, da un modo di fare lo scolaro ad un altro. Si tratta di un processo in itinere, che trova i suoi fondamenti nella disponibilità a cogliere l'inconsueto, ciò che sembra strano senza immediatamente valutarlo secondo i propri parametri, senza etichettarlo negativamente.

In secondo luogo, l'insegnante assume comportamenti accoglienti finalizzati all'apprendimento alla socializzazione...alcune indicazioni:

Il linguaggio dell'accoglienza

Come parlare...

- ✓ Parlare più lentamente, ma senza esagerare
- ✓ Articolare le parole in maniera chiara e non contrarle
- ✓ Fare pause alla fine di ogni frase
- ✓ Sottolineare con la voce le parole chiave

Come dare priorità ai contenuti della comunicazione:

- ✓ fare riferimenti a oggetti e immagini, usare l'animazione e il linguaggio non verbale per facilitare le spiegazioni
- ✓ segnalare in maniera chiara e costante l'inizio e la fine delle attività, lo scopo e chi deve parteciparvi in modo da far identificare chiaramente la routine
- ✓ accettare errori e tentativi, eventualmente riformulando ed espandendo le frasi dell'alunno
- ✓ i temi e gli argomenti della comunicazione riguardano il contesto o situazioni che abbiano riferimenti al concreto

Come organizzare la comunicazione...

- ✓ le nuove informazioni contenute in ogni comunicazione devono essere indotte
- ✓ utilizzare le parole del vocabolario di base e di alta frequenza
- ✓ ridurre l'uso di sinonimi e pronomi
- ✓ semplificare la sintassi usando
 - frasi più brevi, con poche coordinate e subordinate
 - la struttura SVO, per quanto possibile

Inoltre l'insegnante accogliente, nel contesto della sua presenza in aula, riserva momenti specifici all'alunno straniero, aiutandolo a comprendere l'oggetto della lezione, sostenendolo nel percorso specifico di apprendimento dell'italiano, anche se partecipa ad attività che si svolgono fuori della classe.

Infine l'insegnante costruisce o rafforza un clima relazionale accogliente e positivo, favorendo l'accettazione reciproca, il sentirsi parte di un gruppo aperto a nuove esperienze, la consuetudine ad accogliere tutti i nuovi arrivati, e ad accogliersi, scambiandosi conoscenze e informazioni.

Sul piano degli apprendimenti curricolari, il docente rileva i bisogni specifici di apprendimento, anche sulla base delle prove effettuate al momento dell'inserimento, individua, raccordandosi con gli operatori del laboratorio linguistico, modalità di semplificazione (obiettivi uguali, ma semplificati, con ritmi individualizzati) e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione.

I contenuti delle discipline curricolari, se necessario, dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, semplificati in modo da permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi e tenendo conto di abilità e competenze essenziali già acquisite nella precedente storia scolastica.

Gli alunni

Sono gli attori principali di un percorso di accoglienza e integrazione e vanno mobilitati come risorse vere e proprie.

Alcuni suggerimenti:

- ✓ suscitare *curiosità* sul nuovo compagno, sul luogo da cui giunge, sulle possibili ragioni del suo arrivo, con l'obiettivo di porsi dal punto di vista del nuovo compagno.

- ✓ far apprendere agli alunni autoctoni alcune parole di benvenuto e di base nella routine scolastica nella lingua del bambini immigrato
- ✓ giochi di cooperazione e solidarietà, finalizzati ad avere fiducia degli altri e a collaborare per potersi divertire
- ✓ raccolta dei giochi preferiti e preparazione di schede illustrative per spiegarli ai bambini stranieri
- ✓ raccolta di fiabe, ninne-nanne del mondo
- ✓ giochi di decentramento cognitivo

7. MONITORAGGIO DELL'INTEGRAZIONE

L'integrazione è un processo che non avviene spontaneamente a prescindere da scelte intenzionali, ma un percorso che richiede l'attenzione costante dei docenti.

Estrapoliamo, da un lavoro effettuato da alcuni colleghi di un'altra scuola, un elenco di atteggiamenti e comportamenti da rilevare nelle classi come indicatori di integrazione:

Indicatori di integrazione sociale

- ❖ Il bambino/ragazzo straniero non se ne sta sempre in disparte;
- ❖ Viene cercato, interpellato per giocare, ricerca gli altri per i giochi con esito positivo;
- ❖ Chiede aiuto ai compagni con esito positivo;
- ❖ Gioca e litiga con i compagni;
- ❖ Racconta ai compagni le proprie esperienze extrascolastiche;
- ❖ Si vede con i compagni anche fuori della scuola;
- ❖ Condivide con i compagni le trasgressioni "accettabili" a regole e norme esplicite o implicite;
- ❖ È riferimento per i compagni in quanto "esperto", "competente" di alcuni specifici ambiti.

Indicatori di integrazione scolastica

- ❖ Arriva sereno a scuola e non mostra comportamenti di fuga o di rifiuto;
- ❖ Mostra interesse per l'attività scolastica (secondo le proprie preferenze e inclinazioni);
- ❖ S'impegna nelle attività scolastiche.

Indicatori di integrazione culturale

- ❖ In classe, se sollecitato, parla del proprio paese d'origine e/o di aspetti culturali relativi;
- ❖ In classe spontaneamente parla del proprio paese d'origine e/o di aspetti culturali relativi;
- ❖ Partecipa a discussioni, conversazioni su usi, costumi, eventi significativi di diverse culture a confronto;
- ❖ Usa, se richiesto, la propria lingua senza vergogna.

2. Trasmissione Linee guida integrazione degli alunni stranieri: C.M. n. 4233 del 19/02/2014

3. Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

4. Modello documento P.E.P. alunni stranieri

PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO PER STUDENTI NON ITALOFONI

<i>Alunno/a</i>	<i>classe</i>	<i>a.s.</i>	<i>docente</i>	<i>materia</i>

PREMESSA

Il presente Piano di Lavoro personalizzato:

- **tiene conto delle competenze ed abilità possedute dall'alunno straniero compatibilmente con i tempi di acquisizione della lingua italiana e della lingua per lo studio**
- è parte integrante della programmazione annuale del Consiglio di Classe.

SITUAZIONE DI PARTENZA

COMPETENZE LINGUISTICHE			
Comprensione orale:			
Italiano della comunicazione quotidiana	<input type="radio"/> inadeguata	<input type="radio"/> parzialmente adeguata	<input type="radio"/> adeguata
Italiano dello studio	<input type="radio"/> inadeguata	<input type="radio"/> parzialmente adeguata	<input type="radio"/> adeguata
Produzione orale:			
Italiano della comunicazione quotidiana	<input type="radio"/> inadeguata	<input type="radio"/> parzialmente adeguata	<input type="radio"/> adeguata
Italiano dello studio	<input type="radio"/> inadeguata	<input type="radio"/> parzialmente adeguata	<input type="radio"/> adeguata
Produzione scritta:			
Competenza grammaticale e sintattica	<input type="radio"/> inadeguata	<input type="radio"/> parzialmente adeguata	<input type="radio"/> adeguata
Competenza lessicale e semantica	<input type="radio"/> inadeguata	<input type="radio"/> parzialmente adeguata	<input type="radio"/> adeguata
Competenza fonologica	<input type="radio"/> inadeguata	<input type="radio"/> parzialmente adeguata	<input type="radio"/> adeguata
Competenza ortografica	<input type="radio"/> inadeguata	<input type="radio"/> parzialmente adeguata	<input type="radio"/> adeguata
Competenze socio-linguistiche	<input type="radio"/> inadeguata	<input type="radio"/> parzialmente adeguata	<input type="radio"/> adeguata
Competenze generali:			
Sapere			
(conoscenza del mondo in relazione al contesto italiano e del paese d'origine)	<input type="radio"/> inadeguata	<input type="radio"/> parzialmente adeguata	<input type="radio"/> adeguata
Saper essere (comprensione e conoscenza dei valori in chiave interculturale)			
	<input type="radio"/> inadeguata	<input type="radio"/> parzialmente adeguata	<input type="radio"/> adeguata
Saper apprendere			
(strategie di apprendimento, abilità di studio)	<input type="radio"/> inadeguata	<input type="radio"/> parzialmente adeguata	<input type="radio"/> adeguata

Il Consiglio di Classe, tenuto conto delle difficoltà rilevate, in sintonia con il D.P.R. 31/08/1999 n. 394, art. 45, propone un intervento personalizzato nei contenuti e nei tempi, allo scopo di permettere all'allievo di raggiungere gli obiettivi prefissati nelle singole discipline nel corso dell'anno / di un biennio .

Obiettivi del consiglio di classe (barrare le voci che interessano)

Obiettivi Trasversali	Competenze linguistico-comunicative in uscita
<input type="checkbox"/> Promuovere la relazione all'interno della classe di	<input type="checkbox"/> Competenze linguistico-comunicative A1/A2 iniziale

<p>appartenenza della/o studentessa/e.</p> <p>o Valorizzare l'identità culturale e favorire lo scambio e il raffronto delle esperienze anche in ambito disciplinare.</p> <p>o Fornire gli strumenti linguistici a livello elementare, intermedio e alto/avanzato per una promozione delle competenze linguistico-comunicative che permettano il pieno inserimento nel contesto sociale italiano.</p> <p>o Fornire gli strumenti linguistici e le abilità di studio necessari per raggiungere il successo formativo nell'arco del biennio.</p>	<p>o Competenze linguistico-comunicative certificate di livello A2</p> <p>o Competenze linguistico-comunicative certificate di livello B1</p> <p>o Saper seguire e partecipare alle lezioni delle diverse discipline.</p> <p>o Comprendere e saper utilizzare linguaggi non verbali in relazione agli usi e alle situazioni comunicative.</p> <p>o Saper apprendere in maniera efficace applicando tecniche e strategie finalizzate all'ottimizzazione delle abilità di studio.</p> <p>o Saper gestire i linguaggi settoriali.</p> <p>Risorse ed iniziative</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> CORSO INTENSIVO DI ITALIANO L2 PER NAI <input type="checkbox"/> CORSO DI ITALIANO L2- LIVELLO A1 A2 <input type="checkbox"/> CORSO ITALIANO L2 APPROFONDIMENTO <input type="checkbox"/> CORSO DI ITALIANO PER LO STUDIO <input type="checkbox"/> SPORTELLI DISCIPLINARI <input type="checkbox"/> CORSI DI RECUPERO DISCIPLINARI <input type="checkbox"/> INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI <input type="checkbox"/> TESTI PER L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO
--	---

SCHEDA DISCIPLINA : _____
 (una per ciascuna disciplina curricolare)

DOCENTE: _____

STUDENTE: _____

CLASSE: _____

scegliere le voci che interessano

CONTENUTI DISCIPLINARI, PROPOSTE METODOLOGICHE, VALUTAZIONE

Contenuti:

- Nessun adattamento del piano di studi
- Adattamenti del piano di studi
- Adattamenti al programma proposto al resto della classe
- Applicazione degli obiettivi minimi previsti dal piano di lavoro disciplinare
- Argomenti sostitutivi e/o integrativi
- Uso di testi semplificati
- Individuazione di un vocabolario essenziale

- Contenuti e strutture legati all'italiano L2 per la comunicazione quotidiana
- Altro _____

Proposte metodologiche:

- Lezione frontale alternata ad attività complementari quali il lavoro di coppia, in gruppo, ...
- Utilizzo dei laboratori
- Utilizzo di testi orali e scritti "autentici"
- Utilizzo di testi orali e scritti adattati e semplificati
- Utilizzo di strumenti paratestuali (schemi, tabelle, grafici, ecc.)
- Spiegazioni individuali e individualizzate
- Ricorso a forme di recupero in ambito curricolare con gruppi misti
- Altro _____

Valutazione:

- Verifiche orali
- Verifiche scritte
- Prove oggettive: vero-falso, scelte multiple, completamento
- Tempi di verifica più lunghi
- Alleggerimento dei carichi domestici per i giorni di frequenza del corso pomeridiano di italiano L2.
- Altro _____

Data: _____

Firma dell'insegnante: _____